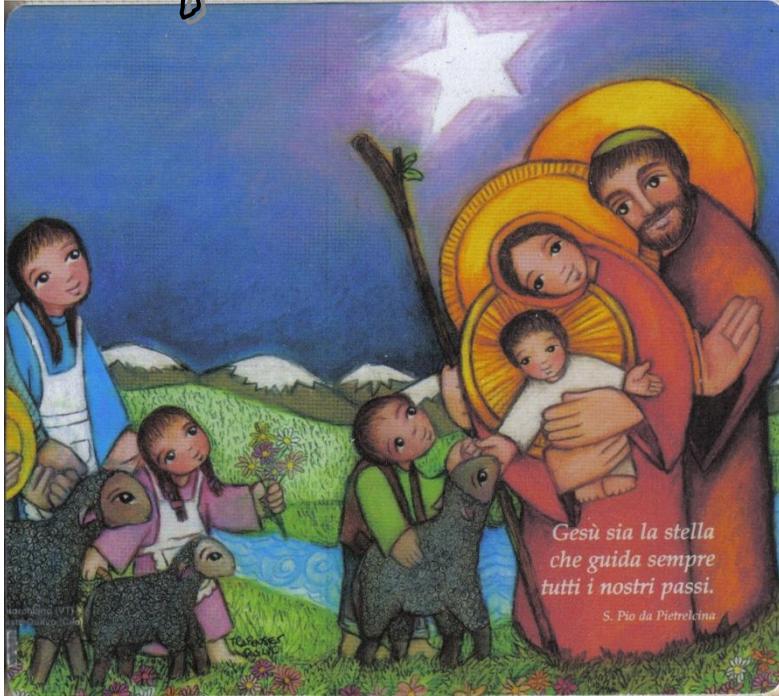


Vita Parrocchiale



Lettera di auguri

Incontro famiglie

Dalle Missioni in Brasile e Albania

I Salmi: scuola di preghiera

Cena dei Popoli

La bibbia e la forchetta

dalla Scuola Materna

Tempo di Avvento

Mercatino equo-solidale

Amare: l'unico comandamento

Maestro insegnaci a pregare

Iniziative di beneficenza

Anagrafe parrocchiale

Un bel libro e un bel film

Natale 2011

Carissimi tutti,

in prossimità della ricorrenza più sentita voglio, anche a nome dei confratelli sacerdoti don Paolo e don Giovanni, “preparare” questa venuta. Come ogni famiglia che attende un figlio, che a volte arriva inaspettato, anche noi sentiamo l’urgenza che **Gesù nasca nella nostra vita!**

Questa festa che molti festeggiano in modo consumistico im-

pone oggi una profonda riflessione, visto il grosso disagio economico e morale che stiamo vivendo. Ci sono meno soldi e si fanno meno regali. Ma non è Gesù che si regala a noi?

E di questo “regalo” sentiamo il bisogno? Chi porta la pace, la consolazione, il perdono, l’amore verso i più poveri ed emarginati? Chi porta giustizia, chi ammonisce i potenti della Terra al rispetto della natura, a garantire a tutti pari dignità e l’utilizzo equo delle risorse della Terra? Gesù Cristo figlio di Maria e Giuseppe. Quando ci prepariamo ad accogliere Gesù, con tutte le incertezze, trepidazioni, sorprese dei coniugi di Nazareth, allora è veramente Natale. Questo “Regalo” ci serve per vivere nella fedeltà, nell’accoglienza, nella giustizia, nella condivisione, nel perdono, nella pace. Spirito Santo prepara il nostro essere ad accogliere Gesù nella nostra vita, nelle nostre famiglie, negli ambienti lavorativi, professionali e ricreativi perché senza di Lui il mondo rischia di legarsi a delle illusioni e a dei piaceri ingannevoli. Gesù è la luce, la verità, la Via del Padre che ama tutte le sue creature.

Buon Natale a tutti di cuore

don Danilo, don Giovanni, don Paolo e le comunità religiose

IL INCONTRO FAMIGLIE

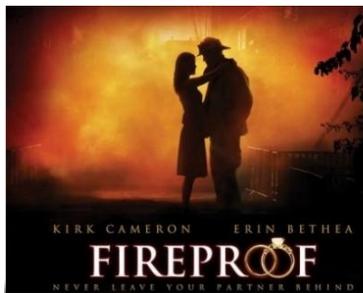
Domenica 16 ottobre abbiamo ricominciato un cammino di fede come gruppo famiglie.

Ritrovarsi insieme dopo le vacanze è stato un momento di condivisione molto speciale e atteso. Dopo il primo momento di accoglienza anche delle nuove famiglie, abbiamo cominciato con la lettura del vangelo secondo Matteo che è servito da spunto, essendo collegato al tema del film "Fireproof" che abbiamo visto dopo.

Il Film racconta la storia di una giovane coppia ancora senza figli, sposati da 7 anni che attraversa una crisi matrimoniale. Le cose sono andate gradatamente deteriorandosi: lui lavora come pompiere, ha fatto un grosso investimento pur sapendo che la madre di lei ha bisogno di attrezzature per i suoi problemi di salute, è inoltre schiavo del vizio della video pornografia. Lei si è molto allontanata, è sul punto di chiedere il divorzio e ha iniziato a flirtare con un medico dell'ospedale in cui lavora (sposato ma senza che lei lo sappia). Quando lui confida a suo padre il livello a cui sono arrivati, il padre gli propone di accogliere la sfida di tentare di ricostruire il rapporto e gli consegna un quaderno con delle indicazioni da seguire per 40 giorni, impegnandosi a pregare per lui. La figura di questo padre simboleggia il Dio padre di tutti noi che ci sta sempre accanto anche quando perdiamo la speranza.

In conclusione dell'incontro ci sono state delle riflessioni sulla nostra vita quotidiana e sul modo di vivere come coppia.

Nel prossimo incontro si vuole continuare ad affrontare questa tematica parlando delle relazioni tra gli sposi e il modo di relazionarsi con le altre coppie nel contesto della comunità cristiana.



Claudia

DAL DESERTO SBOCCIA LA PAROLA

NOVITÀ DALLA MISSIONE DI PINTADAS
SETTEMBRE 2011 *don Paolo Cugini*

Emergenza siccità

Sono ormai tre mesi che a Pintadas non piove, se non qualche sporadica piovuta, e l'allarme siccità cresce di giorno in giorno. Da alcune settimane i contadini stanno lavorando per dare da mangiare alle mucche con delle piante grasse, tipiche della nostra regione. Il dato positivo é che ormai l'esperienza di anni di siccità ha forzato le persone ad organizzarsi per abituarsi a convivere con la siccità. Come noi italiani ci siamo abituati e abbiamo appreso a convivere con il freddo, grazie a sistemi di riscaldamento, così qui nella nostra regione del Nordest arido della Bahia la gente ha messo assieme una serie di strategie per convivere con il semi-arido. Mi diceva l'altro giorno un signore di una delle comunità di Pintadas che l'ultima grande secca é stata nel 1993. In quell'anno non é piovuto per circa nove mesi. La maggior parte del bestiame non ha retto alla siccità ed é morto. Questo signore mi raccontava che un grande fazendeiro non resse al triste spettacolo e si impiccò. Nonostante la preoccupazione la gente delle comunità non si perde d'animo e spera nelle piogge del mese di ottobre. Il Signore fa sentire la sua vicinanza a coloro che si affidano a Lui.

Giornata biblica

Il mese di settembre, nel cammino della Chiesa brasiliana, é dedicato alla Bibbia. Tutti gli anni vengono preparati sussidi per animare i circoli biblici e, alla fine del mese, le parrocchie e le comunità si organizzano per trovarsi assieme a celebrare la Parola. Il tema di quest'anno é stato il libro

dell'Esodo. Domenica 25 settembre le comunità della Zona rurale (una trentina circa) si sono riunite nella piazza del mercato, accolte dalle persone delle comunità della città (cinque). É molto bello vedere l'allegria e la partecipazione delle persone di tutte le età. Qui a Pintadas, inoltre, si vede molto bene che é una parrocchia abituata al cammino della Chiesa. In poco tempo le persone delle comunità si organizzano affinché l'evento possa risultare positivo e animato. Dopo l'incontro nella piazza del mercato ci siamo diretti cantando e sventolando le bandiere delle comunità – ogni regione aveva un colore differente – verso la chiesa per la celebrazione della santa messa, che come sempre é stata molto ben preparata e partecipata. Il messaggio che le letture del giorno hanno offerto per le persone pervenute all'incontro é stato di apprendere a guardare il mondo come lo guarda Dio e cioè non fermandosi alla superficie, ma penetrando il cuore, per conoscere le intenzioni. Oltre a ciò, la seconda lettura di Paolo ci ha invitato a cercare l'armonia e la comunione. Ed é proprio questo che cercheremo di realizzare nelle nostre comunità.



Incontrando i giovani con la parola di Dio

Ormai sono circa settanta gli incontri biblici che ho realizzato quest'anno nei vari gruppi giovani delle comunità della parrocchia. Sinceramente é una delle cose che mi piacciono di più, che mi vengono più naturali. Mi piace tantissimo trascorrere una mattinata con alcuni giovani leggendo e commentando la Bibbia. Solitamente tutti i sabati incontro uno o due gruppi giovani con due modalità differenti. La prima consiste nel leggere un testo biblico, preferibilmente del nuovo testamento e lasciare i giovani quaranta minuti in silenzio per meditare a approfondire il testo. Dopo di ciò ci troviamo per condividere le riflessioni fatte. É il metodo che preferisco, perché mette a contatto diretto un giovane con la Parola di Dio, senza filtri, senza pre-comprensioni. Per questo, quando entro in un gruppo giovani con questo tipo di proposta scelgo un testo del Vangelo, una parabola, una narrazione con un dialogo tra Gesù e qualche interlocutore. L'altro metodo é quello tematico e cioè scelgo un tema e lo approfondisco utiliz-

zando testi biblici. É un metodo che permette di chiarire alcune problematiche presentate dagli stessi giovani su temi legati alla vita della Chiesa o della loro stessa vita di fede. La presenza di molte sette neopentecostali senza dubbio contribuisce a creare confusione nei cattolici con poca familiarità con la Bibbia, soprattutto su temi delicati come la devozione ai Santi e a Maria. Per questo ritengo importante creare momenti nelle comunità in cui offro l'opportunità di chiarire quegli aspetti della fede che ancora sono avvolti dalle nubi dell'ignoranza.

É terminato lo studio biblico 2011: che saudade!

Come in tutte le parrocchie con le quali cammino – lo facevo anche in Italia - propongo uno studio biblico settimanale. Come sacerdote faccio fatica a conoscere la gente senza mettersi attorno allo stesso tavolo e condividere assieme la Parola. Quest'anno a Pintadas tutti i lunedì sera dalle 19 alle 20 (non mi piacciono gli incontri che non finiscono mai!) abbiamo meditato il Vangelo di Giovanni, il profeta Amos e alcuni capitoli del libro dell'Esodo. Il metodo di questo studio biblico é molto semplice. Si comincia con una preghiera; si prosegue con la lettura di un capitolo del libro scelto, per continuare con dieci minuti di silenzio per permettere ad ognuno di rileggersi il testo da solo e di tentare di capirlo. Dopo di ciò chi vuole può prendere la parola per condividere un pensiero. Alla fine, prima della preghiera finale, prendo la parola per dare alcune indicazioni di massima sul capitolo letto. É impressionante la sete di Parola che ho trovato a Pintadas. É una parrocchia che ha un cammino di comunità alle spalle molto significativo, fatta di una Parola incarnata nella realtà, di lotte contro gli oppressori di turno, lotte in nome della giustizia annunciata dal Vangelo. A Pintadas ho incontrato leaders di comunità con una fede e una coscienza morale impressionante. Per questo la proposta di un cammino un po' più intenso sulla Parola é stato accolto così bene. Quando lo scorso lunedì ho annunciato che per quest'anno terminava lo studio biblico per dedicarmi alla formazione finale dei giovani che in dicembre saranno cresimati, c'è stato un grido di protesta. Tutti i lunedì é stupendo vedere dalle settanta alle novanta persone che ritrovano per leggere assieme la Parola di Dio. Significativo é che tra tutte queste persone ci sono sempre una trentina di giovani.

PARTIRE È UN PO' CAPIRE

Testimonianza di una povigliese in Albania

Quest'estate ho avuto la fortuna di poter partecipare ad un campo di lavoro nella missione albanese di Gomsiqe Jakai nella diocesi di Sapa (regione di Mirdita, Nord-est dell'Albania). È stata per me un'esperienza meravigliosa di condivisione umana e di solidarietà con il popolo albanese.



Ho trascorso la maggior parte del mio tempo nei villaggi

immergendomi nella quotidianità della gente, vivendo a stretto contatto con bambini e giovani che mi hanno contagiato con la loro gioia e il loro entusiasmo così profondo e vero.

Una delle cose che più mi ha toccato è stato il grande spirito di accoglienza di questo popolo: una apertura e una disponibilità così profonde da abbattere qualsiasi barriera di lingua e cultura; le persone ci hanno aperto le loro porte e i loro cuori, facendoci sentire a casa.

Non dimenticherò mai l'esperienza in alcuni villaggi sperduti e poverissimi: al nostro arrivo fra le piccole case, tutti gli abitanti abbandonavano subito le loro attività per venirci incontro e accogliere festosi i nuovi ospiti.

Ogni mattina i bimbi che accudevamo durante il giorno aspettavano noi volontari italiani con ansia e il nostro arrivo era accompagnato da grida di gioia e canti.

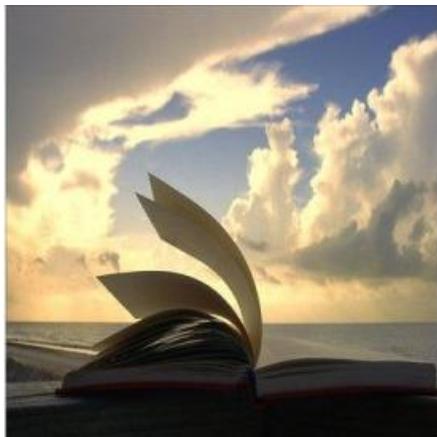
È stato un periodo indimenticabile di vita comunitaria dove la preghiera, il reciproco aiuto, l'attenzione ai più poveri sono stati la testimonianza di vita vissuta alla luce del Vangelo.

Anche se siamo partiti con la convinzione di aiutare e donarci, ciò che abbiamo ricevuto è stato molto più di quel poco che abbiamo dato: oggi grazie alla gioia e all'accoglienza degli amici albanesi interpreto molte cose con un punto di vista diverso, e credo sia importante impegnarsi per condividere questo dono anche con altri giovani.

Alessia

I salmi, preghiera di Cristo e della Chiesa

Scuola di vita e di relazioni vissute davanti a Dio



Ogni anno la nostra diocesi sceglie un libro biblico di riferimento per metterci in ascolto insieme della stessa Parola, al di là dei vari percorsi e delle diverse realtà, e per approfondire una parte delle Scritture. In quest'anno pastorale 2011-2012 è stato scelto **libro dei Salmi**.

Scegliere un libro biblico come guida di un anno pastorale non è solo una scelta di contenuti; piuttosto significa interiorizzare le sue linee guida

fondamentali, le sue intuizioni di fondo, ma soprattutto i suoi punti di vista sulla realtà, i suoi linguaggi, le sue chiavi di lettura, il suo modo di ragionare e di pensare Dio e l'uomo.

Scuola di preghiera e di vita davanti a Dio

I Salmi appartengono alla famiglia dei libri sapienziali, insegnano la Sapienza che viene da Dio; insegnano cioè a vivere nell'atteggiamento giusto: quello di chi si mette davanti a Dio in tutte le situazioni della vita.

I salmi sono preghiera del popolo o di un singolo credente, parole di uomini rivolte a Dio... eppure sono anche "Parola di Dio" cioè parole ispirate nelle quali Dio si fa incontrare.

*I salmi sono tanti (150) e anche molto diversi tra loro: ci sono salmi di ringraziamento, di lode, di contemplazione, di supplica, di richiesta di perdono e perfino salmi imprecatori. Dietro a questa diversità è rappresentata in realtà tutta la gamma dei sentimenti umani. **L'uomo credente infatti sta davanti a Dio in tutte le situazioni della sua vita:** dalla lode alla ribellione a Dio, dal dolore all'invocazione di perdono, dalla richiesta di distruzione dei nemici al ringraziamento, dalla contemplazione dell'opera di Dio fino al riconoscimento della sua*

grandezza. I Salmi, così, ci insegnano che davanti al Signore ci sta tutto e Lui non si scandalizza di nessun sentimento umano. Forse l'errore più grande è non aprire il nostro cuore a Dio, non permettergli di toccare certe corde o certe situazioni che poi risolviamo a modo nostro...

Perché i salmi sono così importanti?

Oltre al fatto di essere una scuola di preghiera che ci insegna a metterci in relazione con Dio con tutta la nostra vita, i salmi sono importanti per almeno altri tre motivi che elenchiamo brevemente.

a) **Sono stati la preghiera stessa di Gesù:** Egli li ha incarnati a tal punto nella sua esistenza, che, poi, i Salmi stessi sono stati per la comunità cristiana importanti chiavi di lettura per rileggere e comprendere tutta la vicenda terrena del suo maestro (si veda ad esempio i racconti della passione pieni di citazioni). Meditare i Salmi, allora, significa anche conoscere l'umanità di Gesù e il suo sentirsi Figlio; proprio perché sono preghiere che hanno attraversato il cuore del Messia, possiamo leggerle pensando a come Gesù ha vissuto o compiuto quelle parole.



b) I salmi sono preghiere che esistono già; pregare con i salmi è diverso che pregare con le nostre parole in modo spontaneo. A volte questo può essere un aiuto perché non sappiamo bene come pregare o ci riconosciamo immediatamente in quelle parole così belle e così vere. Utilizzare i salmi per pregare però **significa passare per l'esperienza di fede di qualcun altro...** e può anche darsi che in quel o momento io non provi quei sentimenti, non conosca quel tipo di esperienza. C'è chi dice: "sono preghiere troppo distanti da me e dal mio sentire" oppure "io faccio fatica a pregare un salmo in cui è descritto un modo diverso di sentire rispetto al mio"... Sono afferma-

zioni che tradiscono un certo egoismo nel voler “usare” la Bibbia per cullare i propri sentimenti. La Parola di Dio è sempre una chiamata ad un esodo interiore ad uscire da se stessi: i salmi chiedono di entrare nella loro oggettività, chiedono di essere letti e pregati con un anticipo di fiducia, chiedono di sapere gioire con chi è nella gioia e di piangere con chi è nel pianto, di chiedere giustizia insieme a chi è nell'oppressione e di lodare Dio insieme a chi si sente benedetto. In questo modo quando prego da solo o insieme agli altri **ci facciamo voce di tutte le creature davanti a Dio**. La fede, infatti, e anche la preghiera, non sono mai qualcosa di intimistico e individuale.

Così i Salmi educano all'ascolto dell'altro e dell'Altro, sono scuola di vita e di umiltà: aiutano a morire a se stessi, per vivere nell'apertura alla relazione nuova con il Signore e con il suo popolo.

c) Infine i salmi, **da sempre sono stati la preghiera della chiesa** così come lo sono per Israele. I salmi sono la parte più abbondante della Liturgia delle ore, cioè di quei momenti di preghiera nella giornata in cui ci si ferma per lodare Dio come comunità o personalmente (le lodi del mattino, l'ora media, i vesperi, la compieta...). È bello sapere di pregare insieme a tutta la chiesa sparsa nel mondo con le stesse parole. Pregare i Salmi come popolo, è stato il modo per **scoprirsi comunità davanti al Signore che opera meraviglie**. Riconoscersi nei salmi, allora, significa non solo imparare a diventare uomo secondo Dio, ma vuol dire anche imparare a camminare ogni giorno come popolo nel respiro quotidiano della vita umana.

Sarebbe bello che in quest'anno crescesse la nostra familiarità con i salmi, che ciascuno ne imparasse a memoria qualcuno, che la nostra preghiera si facesse sempre meno formale e più comunitaria. L'incontro con il Libro dei Salmi può essere un'occasione di verifica sul proprio modo di pregare, di “sentire” e di vivere camminando con Dio.

Cercate sui tavolini in chiesa alcuni sussidi per cominciare.

Don Paolo

Uscita gruppo SCOUT 22-23 ottobre



Pieve di Santa Maria di Castelnuovo Monti

montagna foglie amici amiche sorelle
fratelli ballare lupetti lupette cantare
esploratori guide giocare rover scolte
natura salitacielo sole terra freddo aria
vento notte fatica fuoco cucina
ferite arrampicarsi bosco pietre pietra
nodi messa strada sentiero pista
tracce schiena panini prato chiesa
vuoto cime corse corsa viaggio casa
poviglio boretto pianura piante



Cena dei popoli

*un'occasione
per pensare insieme
a ciò che conta*

di Francesco e Matteo



Quest'estate noi ragazzi di II superiore siamo andati al SERMIG di Torino e di tante belle esperienze, una in particolare ci è rimasta impressa: "la cena dei popoli". E' per questo che abbiamo voluto farla anche nel nostro piccolo paese: Poviglio! Abbiamo invitato tanti ragazzi e con loro sono venuti anche i genitori. La cena si è svolta in oratorio: verso le 19.00 ci siamo raccolti nel salone, abbiamo fatto sedere gli invitati per terra e abbiamo consegnato loro dei biglietti con disegnata una bandiera e il nome della nazione. Alcuni nomi, a differenza degli altri, erano sottolineati o scritti in rosso. Chi aveva il nome sottolineato si alzava e andava a sedersi ai tavoli ben apparecchiati (paesi ricchi) mentre gli altri rimanevano seduti per terra (paesi poveri). Ai ricchi è stata servita la cena a base di abbondanti porzioni di 1° e di 2° più contorno, frutta e dolci, mentre i poveri hanno ricevuto semplicemente una cucchiainata di riso. Ad un certo punto ci

12 - Unità Pastorale di Poviglio

siamo rivolti ai paesi poveri con questo invito: “immaginate ora di essere **liberi di scegliere la cosa giusta e fatela !**”

Le reazioni sono state diverse: c'è chi è rimasto a sedere, chi si è abbuffato alla tavola imbandita, chi ne ha portato a chi era rimasto seduto, chi non ha voluto mangiare...

Abbiamo chiesto le ragioni dei diversi comportamenti ed ecco alcuni spunti interessanti: c'è chi, pur essendo affamato perché capitato in un paese povero, non è andato alla tavola imbandita lasciando la precedenza ai “piccoli” cioè ai bambini presenti. Qualcun altro, una volta “libero” di scegliere la cosa giusta, è andato a cibarsi perché “pensare” con la pancia piena è meglio che con la pancia vuota ! Qualcuno non si è messo in gioco, altri sono andati a raccogliere gli “avanzi” pur di mangiare qualcosa... **Ecco un modo per affrontare**



il tema della fame nel mondo. E noi? C'entriamo? Quanto c'entriamo? Come c'entriamo? Perché c'entriamo? Non scegliamo noi dove nascere, però sappiamo che le risorse della terra basterebbero per sfamare tutti quanti : allora ? E' difficile immedesimarsi in un povero se non lo si è mai stati... eppure... provare sulla nostra pelle la sensazione dello stomaco vuoto è stata un'esperienza forte e convincente. Come distribuire allora oggi le risorse a tutti affinché non ci sia chi ne ha troppo e chi niente ? Non siamo riusciti a rispondere a tutte queste grandi domande però abbiamo imparato alcune cose:



- esistono persone che non hanno di che sopravvivere
 - la nostra libertà è qualcosa di serio e importante
 - lo spreco è sempre da condannare!!
- E noi, nel nostro piccolo, possiamo fare qualcosa?

Forse **usare meglio OGGI la nostra libertà e tenere presente quel principio universale chiamato CARITÀ che ci fa stare tutti un po' meglio.**

LA BIBBIA E LA FORCHETTA

C'era una donna alla quale era stata diagnosticata una malattia incurabile e a cui avevano dato poche prospettive di vita. Decise allora di "mettere in ordine tutte le sue cose". Contattò un sacerdote e lo invitò a casa sua per discutere alcuni aspetti delle sue ultime volontà. Gli disse quali canti voleva che si facessero durante il suo funerale, quali letture si dovevano tenere ed il vestito con il quale doveva essere sepolta. Chiese anche di essere seppellita tenendo in mano la sua Bibbia personale. Tutto era stato detto e il sacerdote se ne stava già per andare quando la donna si ricordò di qualcosa che per lei era molto importante.

"C'è ancora qualcosa" disse concitata. "Di che si tratta?" domandò il sacerdote. "Questo è molto importante", rispose la donna. "Chiedo di essere sepolta con una forchetta nella mia mano destra".

Il sacerdote rimase impassibile, guardando la donna, senza sapere che cosa dire.

"La sorprende?", domandò la donna.

"Beh, per essere sincero, la cosa mi lascia perplesso", disse il sacerdote. La donna spiegò:

"Tutto le volte che ho partecipato a qualche pranzo speciale, ricordo che, dopo aver ritirato i piatti delle pietanze, qualcuno diceva sempre: "Tenete la forchetta". Era ciò che aspettavo perché sapevo che il meglio doveva ancora venire... dolce al cioccolato, marzapane... qualcosa di meraviglioso e di molto nutriente stava per essere servito".

Desidero allora che la gente mi veda nella mia bara con la forchetta in mano perché si chieda: "Che se ne fa della forchetta?". Allora lei dovrà dire: "Se ne andò con la forchetta perché per lei il meglio doveva ancora venire".

Gli occhi del sacerdote si riempirono di lacrime mentre abbracciava la donna congedandosi. Sapeva che forse sarebbe stata l'ultima volta che l'avrebbe vista prima della morte. Sapeva tuttavia anche che la donna aveva un'idea più bella del cielo della sua. Sapeva infatti che qualcosa di meglio stava per venire.



Durante il funerale la gente che passava davanti alla bara della defunta vide la Bibbia e la forchetta che teneva nella mano destra.

Più volte il sacerdote udì ripetere la domanda: “Ma che fa con la forchetta in mano?” e più volte sorrise.

Durante l’omelia il sacerdote riferì ai presenti la conversazione tenuta con la donna poco prima di morire. Parlò loro della forchetta e di che cosa significasse per lei. Era un segno bellissimo del modo con cui la donna intendeva la sua morte.

La prossima volta che prendi in mano una forchetta non dimenticarti che il meglio deve ancora venire.

CAMPO INVERNALE PER TUTTE LE SUPERIORI E FAMIGLIE DELLA COMUNITA’

dal 2 al 5 gennaio a Cinquecerri

nella casa vacanze “lo Scoiattolo”

... un posto veramente bello

**Divertimento e crescita
assicurati!**

Iscrizioni al bar o in segreteria

con caparra di 50 euro...



COSTO TOTALE 110 EURO

Festa dell'accoglienza

S. Messa inizio anno

Auguri di un Santo Natale
dalla Scuola Materna
!!!!

BENVENUTI



festa dei
nonni

Come ogni anno alla Scuola Materna Parrocchiale S. Stefano, anche quest'anno il 23 settembre c'è stata la Festa dell'Accoglienza per i bambini della sezione piccoli, in cui i più grandi hanno dato il benvenuto ai più piccoli, accogliendoli così in questo nuovo percorso della scuola



materna. Alla festa, oltre alle suore, ai bambini e al personale, erano presenti anche genitori e nonni dei nuovi arrivati. A stupire e sorprendere i

partecipanti è stato l'arrivo di un curioso personaggio: Topo Indicino che, carico di libri, arrivava direttamente dalla biblioteca.

Dopo avere raccontato la sua storia, essendo un topo di biblioteca, Indicino se ne è ritornato nel luogo dove gli piace più stare: tra gli scaffali pieni di libri. Prima di andarsene ha invitato tutti i bambini a fargli visita proprio lì. Così facendo Topo Indicino ha introdotto l'argomento intorno al quale quest'anno verteranno le attività della scuola materna. In tutte le sezioni il libro sarà il protagonista che le accompagnerà durante l'anno scolastico. Infine il rinfresco, preparato, come sempre con cura e affetto, dalle cuoche Giuliana e Antonella, ha concluso questa simpatica festa.



Domenica 13 Novembre

FESTA DEI NONNI

a cura dei genitori della scuola

Santo Stefano

Sta diventando ormai una bella tradizione festeggiare i nonni in occasione della festa del Ringraziamento per i frutti della terra che cade la seconda domenica di novembre. Le famiglie, i bambini, le maestre e le suore della Scuola Materna Parrocchiale hanno animato la messa delle 10 con canti, preghiere recitate dai piccoli e una poesia finale dedicata ai nonni. Don Danilo ha espresso la sua contentezza nel vedere che quest'occasione

aveva portato ad una larga e gioiosa partecipazione alla messa domenicale. La festa è proseguita poi nel teatro parrocchiale, dove, per l'occasione, un gruppo di genitori dei bambini della Scuola Materna Parrocchiale (la compagnia teatrale "Forse a gla cavòm") aveva messo in scena un bello spettacolo teatrale liberamente tratto dalla fiaba dei Fratelli Grimm "I musicanti di Brema". I continui applausi e le ovazioni del pubblico erano segno di apprezzamento per la bella e simpatica esibizione di Cristiano Menabue, Rita Saccani, Barbara Chiari, Simona Chiussi, Rita Speroni, Roberta Giovanardi, Giuseppe Mori e Davide Carpi. Un applauso è andato anche per coloro che da dietro le quinte si sono impegnati per la buona riuscita dello spettacolo; alle scenografie c'erano Gaia Ballabeni, Antonella Casoni e Annalisa Bigliardi, delle musiche e luci si sono occupati Nestore Abbati e Carla Chiussi, e Giuliano Battisacchi ha dato il suo prezioso contributo per l'allestimento della scenografia.

Al termine, il conduttore Giulio Tamburoni e Don Danilo hanno ringraziato e si sono congratulati per l'impegno di tutti coloro che si sono spesi per organizzare lo spettacolo. Un ringraziamento particolare è andato a Cristiano Menabue che ha curato la regia, le musiche e i testi.

Il rinfresco finale è stato un bel momento di condivisione e di scambio di auguri tra nonni e ai nonni.

Klara

SCUOLA SANTO STEFANO



SCUOLA SANTO STEFANO



In occasione del Concerto del CORO di S.SISTO ispirato a S.Francesco sono stati donati 905,50 € alla scuola materna:

GRAZIE A TUTTI



IL TEMPO DI AVVENTO

Con il tempo di Avvento inizia l'anno liturgico. È un **tempo di attesa e di preparazione al Natale**, che commemora la prima venuta di Gesù nella storia umana; la Chiesa, in questo spazio di tempo, prepara lo spirito dei fedeli **anche all'attesa della venuta del Figlio di Dio alla fine dei tempi**.

« La Chiesa, celebrando ogni anno la liturgia dell'Avvento, attualizza l'attesa del Messia: mettendosi in comunione con la lunga preparazione della prima venuta del Salvatore, i fedeli ravvivano l'ardente desiderio della sua seconda venuta »

La tradizione della Chiesa parla di una **triplice venuta di Cristo**: la prima è quella **storica** che si è realizzata con la sua nascita a Betlemme; la seconda è quella **sacramentale**, che si attua nell'incontro personale con Gesù attraverso i sacramenti. La terza è la venuta **escatologica**, detta anche *parusía*, che avverrà alla fine dei tempi.

L'Avvento, ha il grande compito di creare in noi una coscienza escatologica, cioè di attesa del Signore Gesù, orientata alle realtà ultime, alla vita eterna, al Paradiso.

Nelle domeniche di questo tempo nella liturgia **sono proclamate le profezie messianiche dell'Antico Testamento**; in particolare è letto il libro del profeta **Isaia**, il profeta della speranza di Israele; queste letture mettono in luce l'attesa che il popolo di Israele aveva del Messia Salvatore:

*« ... un germoglio spunterà dal tronco di Iesse
(padre di Davide),
un virgulto germoglierà dalle sue radici » (Is 11,1)
« ... ecco, verranno giorni - dice il Signore -
nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto,
che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il
diritto e la giustizia sulla terra » (Ger 23,5)*



Durante l'Avvento è presentata la figura di **Giovanni Battista**, chiamato il precursore, poiché prepara la strada a Gesù; per questa sua missione è indicato dal Vangelo come il profeta dell'Altissimo (cfr. Lc 1,76). Giovanni nella sua predicazione **richiama le folle all'attesa per la prossima venuta del Signore e invita alla conversione:**

« In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!" » (Mt 3,1-2).



In questo tempo liturgico **la vergine Maria** è presentata come colei che fa la volontà di Dio e **attende con fede la realizzazione delle promesse divine.**

Ella, portando nel grembo il Figlio di Dio, **ha sperimentato in un modo tutto particolare la gioia e la speranza dell'attesa**; gioia e speranza che si sono rafforzate, giorno dopo giorno, nel vedere i segni che Gesù operava durante la sua vita terrena.

L'Avvento è il tempo che deve far nascere in noi il desiderio di Gesù; è, in certo modo, l'attesa del Vangelo, cioè la buona notizia della venuta del Figlio di Dio per la nostra salvezza. **Per questo l'Avvento dà voce alle attese spirituali che ci portiamo dentro, le quali superano e danno anche senso alle attese esclusivamente umane che viviamo quotidianamente:**

« Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate di essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace » (2Pt 3,14).

L'avvento è il tempo che dà anche **la giusta immagine della vita come pellegrinaggio** da vivere nella gioia, nella pazienza e nella speranza verso il compimento del « giorno del Signore »:

« Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini.

Il Signore è vicino! » (Fil 4,4-5)

« ... siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina » (Gc 5,8)

Il cristiano, infatti, è colui che vive di speranza, nel « già e non ancora », cioè nel regno di Dio già presente, inaugurato da Gesù con la sua prima venuta, ma non ancora compiuto in pienezza, che avverrà alla fine dei tempi, con la venuta definitiva di Gesù.

La liturgia dell'Avvento ci scuote dal torpore e ci invita alla vigilanza e alla preghiera, per accogliere il Signore con le lampade accese; in questo cammino di preparazione riecheggiano le parole di san Paolo:

« E ormai tempo di svegliarvi dal sonno... La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce » (Rm 13,11-12).

La vigilanza e la preghiera sono importanti per non farci distrarre dal clima consumistico che, in questo tempo, si respira per le strade e che può allontanare dal messaggio dell'Avvento, facendoci cadere nell'indifferenza e nell'apatia spirituale.

Il compito di questo tempo liturgico, quindi, è di creare in noi una coscienza vigile, aperta alla trascendenza e attenta ai segni, per cogliere la presenza di Gesù.

L'attesa deve essere operosa, non passiva. Per fare questo dobbiamo far fruttificare i talenti che Dio ci ha donato, impegnandoci a testimoniare la nostra fede nella società, purificando il nostro cuore da tutto ciò che ci impedisce di accogliere Gesù in modo degno.

S. Battesimi

SALVARANI MONICA

di Daniele e Davoli Elena
Battezzata a Enzola il 25/9/2011
Padrini: Salvarani Francesca e Davoli Stefano



COMANDATORE SIRYA

di Emanuele e Perna Debora
Battezzata a Poviglio il 15/09/2011
Padrini: Comandatore Calogero e Savatta Antonella

PIZZAFERRI EVELIN

di Fabio e Pramori Laura
Battezzata a S. Sisto il 30/10/2011
Padrini: Pizzaferrì Mauro e Barbieri Cristina

D'ALESSANDRI IRENE

Di Pietro e Castaldo Pamela
Battezzata a S. Sisto il 30/10/2011
Madrine: D'Alessandri Angela e Castaldo Sofia

BRUNO IACOPO FRANCESCO

di Massimiliano e Mossini Paola
Battezzato a Poviglio il 30/10/2011
Padrini: Bruno Filippo e Mossini Federica

CABRINI CRISTIAN

di Paolo e Goldeshteyn Marina
Battezzato a Poviglio il 30/10/2011
Padrini: Manghi Daniela e Saletti Angelo

VENTURA MARTINA

di Francesco e Pagliuso Rosa
Battezzata a Poviglio il 30/10/2011
Padrini: Pagliuso Giuseppe e Perzi Jessica

MONTI ALESSANDRO

di Oliviero e Campanini Roberta
Battezzato a Poviglio il 30/10/2011
Madrina: Campanini Meri

DI LEONARDO DANIELE

di Vincenzo e Caletti Cecilia
Battezzato a Poviglio il 30/10/2011
Padrini: Caletti Alessandro e Campo Maria

BOARI ROMINA STELLA

di Stefano e Campanini Cinzia
Battezzata a Poviglio il 30/10/2011
Padrino: Boari Andrea

FREGNI CARLOTTA

di Flavio e Giorgi Barbara
Battezzata a Poviglio il 30/10/2011
Madrina: Fregni Elisabetta

FUNERALI

TORREGGIANI EDDA

31/08/1932 - 15/09/2011

SPAGNA IOLANDA

11/5/1916 - 31/10/2011

AFFATICATI RENZO

11/05/1931 - 08/11/2011

ZAVARONI LINO

23/02/1930 - 26/09/2011

GOMBI CELESTINO

08/05/1928 - 03/11/2011

CAMPANINI MARIA TERESA

12/04/1946 - 16/11/2011

BINI MARIO

03/10/2011

BONATI BRIGIDA

20/09/1928 - 05/11/2011

FERRARI AVDE

13/12/1921 - 18/11/2011

CANTONI BLUETTA

10/4/1927 - 29/10/2011

BIANCHI ISELLA

17/04/1929 - 06/11/2011

BROZZI NEVIO

18/08/1931 - 20/11/2011

POLI NELLO

30/10/2011

PARETINI ADA

7/10/1924 - 7/11/2011

DALL'AGLIO IOLANDA

2/10/1920 - 25/11/2011

RITORNA IL MERCATO EQUO SOLIDALE

Anche quest'anno abbiamo il piacere di esporre nuovamente bellissimi oggetti dell'artigianato del Terzo Mondo per i nostri regali di Natale. Tra i prodotti esposti trovate idee nuove e originali.

Vi aspettiamo numerosi perché con i nostri acquisti contribuiamo a migliorare le situazioni di disagio di quelle popolazioni.

Il mercatino **apre la domenica** dalle 11 alle 12, **l'8 dicembre** dalle 16 alle 18 **e i sabati** dalle 15.00 alle 16.00 fino al 18 dicembre compreso, presso il BAR dell'oratorio a Poviglio

ATTIVITA' CARITAS

Ogni mercoledì dalle ore 9,30/11 è aperta la **distribuzione degli alimenti per le famiglie bisognose**. Per informazioni e consegna dei prodotti di prima necessità, quali latte, farina, riso pasta ecc. a lunga conservazione, rivolgersi all'addetto che risponde al numero telefonico 366 / 4939949.



Per quanto riguarda l'**abbigliamento**, Caritas Nuovamente comunica i nuovi orari di apertura: si ritirano indumenti usati, in buono stato e puliti, tutti i mercoledì dalle 9,30 alle 10. La vendita dell'abbigliamento (a prezzi simbolici) si effettua ogni mercoledì dalle ore 15,30 alle 17 dietro l'oratorio in via Crispi. Per info telefonare al numero 348\0377716. Si ringrazia per la collaborazione.



**I VOLONTARI AUGURANO A TUTTI
BUON NATALE
E UN SERENO NUOVO ANNO!!**

AMARE, «L'UNICO» COMANDAMENTO

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22, 34-40)

Qual è il grande comandamento? Gesù risponde indicando qualcosa che sta al centro dell'uomo: tu amerai. Lui sa che la creatura ha bisogno di molto amore per vivere bene. E offre il suo Vangelo come via per la pienezza e la felicità di questa vita. Amerai Dio con tutto, con tutto, con tutto. Per tre volte Gesù ripete che l'unica misura dell'amore è amare senza misura. Ama Dio con tutto il cuore: totalità non significa esclusività. Ama Dio senza mezze misure, e vedrai che resta del cuore, anzi cresce, per amare i tuoi familiari, gli amici, te stesso. Dio non è geloso, non ruba il cuore: lo moltiplica. Ama con tutta la mente. L'amore rende intelligenti, fa capire prima, andare più a fondo e più lontano. Ama con tutte le forze. L'amore rende forti, capaci di affrontare qualsiasi ostacolo e fatica. Da dove cominciare? Dal lasciarsi amare da Lui, che entra, dilata, allarga le pareti di questo piccolo vaso che sono io. Noi siamo degli amati che diventano amanti. Domandano a Gesù qual è il comandamento grande e Lui invece di un comandamento ne elenca due: amerai Dio, amerai il prossimo. Gesù non aggiunge nulla di nuovo: il primo e il secondo comandamento sono già scritti nella Bibbia. Eppure dirà che il suo è un comando nuovo. Dove sta la novità? Sta nel fatto che le due parole fanno insieme una sola parola, l'unico comandamento. E dice: il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile ad amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Questa è la rivoluzione di Gesù: il prossimo ha volto e voce e cuore simili a Dio. Il volto dell'altro è da leggere come un libro sacro, la sua parola da ascoltare come parola santa, il suo grido da fare tuo come fosse parola di Dio. Amerai il tuo prossimo come ami te stesso. È quasi un terzo comandamento sempre dimenticato: «ama te stesso», perché sei come un prodigio, porti l'impronta della mano di Dio. Se non ami te stesso, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e possedere, fuggire o violare, senza gioia né gratitudine. Se per te desideri pace e perdono, questo tu offrirai all'altro. Se per te desideri giustizia e rispetto, tu per primo li darai. Ma



perché amare, amare con tutto me stesso? Perché portare il cuore a queste vertigini? Perché dare e ricevere amore è ciò su cui posa la beatitudine della vita. Perché Dio-amore è l'energia fondamentale del cosmo, e amando partecipi di questa energia: quando ami, è il Totalmente Altro che viene perché la storia sia totalmente altra da quello che è.

(da Avvenire)

Maestro insegnaci a pregare

È il tuo amore, Padre, che ci rimette di nuovo in cammino verso il tuo Figlio che viene. Ti rendiamo grazie per questo tempo che ci doni affinché ci possiamo accorgere di te e delle occasioni che ci offri. Concedi che ci lasciamo veramente visitare dalla tua grazia e che la nostra volontà si lasci scuotere dalla tua venuta.



Vinci, o Padre, in noi la pigrizia, la noia, il senso del 'sempre uguale' e insegnaci a ripartire. Vinci anche la nostra ignoranza, quella che ci fa pensare di averti già conosciuto a sufficienza. Vinci la nostra freddezza, quella che ci fa pensare di averti già amato abbastanza. Vinci la forza dell'abitudine, quella che ci fa credere di non aver più niente da scoprire in tua compagnia. Dopo che abbiamo conosciuto la luce, aiutaci a non desiderare più le tenebre; dopo che abbiamo intuito la via della pace, non lasciare più che siamo tentati dall'arroganza e dall'egoismo; dopo che ci hai rivestiti del Signore Gesù e ci hai introdotti nella vita dello Spirito, non permettere che siamo sedotti dai desideri della carne.

Pregghiera Sacra Famiglia

Signore

non sappiamo quasi niente della tua infanzia e della tua giovinezza, della vita quotidiana di quei lunghi anni di Nazaret. Soltanto si dice che crescevi e diventavi forte, che eri sapiente e pieno di grazia davanti a Dio e agli uomini.

Crescevi forte,

forgiato dalla vita di tutti i giorni, fatta di relazioni, di fedeltà, di accettazione del sacrificio, di pazienza di gioie e di dolori, di feste e di lavoro, dell'avvicinarsi delle stagioni, che ogni anno ti trovavano diverso.

Crescevi in sapienza,

cioè nell'arte di stare al mondo, non in modo stolto come chi costruisce una casa sulla sabbia, ma come chi ogni giorno scava molto profondo per attaccare se stesso alla roccia. Attraverso i tuoi genitori hai imparato a vedere le cose con gli occhi di Dio a serbarle nel cuore, ad ascoltare, a vivere di fede.

Crescevi in grazia,

cioè nella consapevolezza dello sguardo di predilezione che il Padre aveva per te, nell'esperienza della sua fedeltà e provvidenza. Imparavi a modellare i tuoi sentimenti sulla misericordia e la benevolenza del Padre e, insieme al mestiere di falegname, ti preparavi a diventare un pastore buono.

Ora rinnova il dono dello Spirito nelle nostre famiglie perché possiamo continuare a crescere senza sentirci arrivati, perché sappiamo leggere la quotidianità con fede e vivere in modo saggio, perché le relazioni familiari, trasfigurate dall'incontro con te, siano scuole di un'umanità bella, aperta e luminosa

Amen



presenta...

**“MAMMA MIA...
guai in vista Donna Sheridan!”**

Il ricavato è in favore della missione in

Sierra Leone

Siete tutti invitati

presso l'ORATORIO Santo Stefano di Poviglio

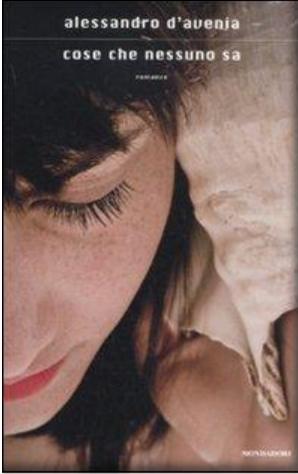
Domenica 18 dicembre 2011

alle ore 20.30

offerta libera

Cose che nessuno sa

Margherita ha quattordici anni e sta per varcare una soglia magica e misteriosa: l'inizio del liceo. Un mondo nuovo da esplorare e conquistare, sapendo però di poter contare sulle persone che la amano. Ma un



giorno, tornata a casa, ascolta un messaggio nella segreteria telefonica: è di suo padre, che non tornerà più a casa. Margherita ancora non sa che affrontando questo dolore si trasformerà a poco a poco in una donna, proprio come una splendida perla fiorisce nell'ostrica per l'attacco di un predatore marino. Accanto a lei ci sono la madre, il fratellino vivace e sensibile e l'irriverente nonna Teresa. E poi Marta, la compagna di banco sempre sorridente, e Giulio, il ragazzo più cupo e affascinante della scuola. Ma sarà un professore, un giovane uomo alla ricerca di sé eppure capace di ascoltare le pulsazioni della vita nelle pagine dei libri, a indicare a

Margherita il coraggio di Telemaco nell'Odissea: così che il viaggio sulle tracce del padre possa cambiare il suo destino...

per sorridere un po'...

Un tizio entra in un bar urlando: - Chi ha dipinto la mia moto di rosa?

Nel silenzio generale si alza un omone grande e grosso di almeno 120kg.

- Sono stato io, perché?

- ... Volevo dirle che la prima mano è asciutta!

- Io dormo sempre con due bicchieri sul comodino, uno pieno e uno vuoto.

Ma quello vuoto a cosa ti serve?

Be', se per caso mi sveglio e non ho sete?



L'ospite inatteso

Walter Vale è un professore universitario di economia, rimasto vedovo, che insegna ormai svogliatamente e vive monotonamente in una cittadina del Connecticut. Quando di malavoglia accetta di sostituire un collega a una conferenza a New York, scopre che il suo appartamento, da tempo disabitato, è stato affittato con l'inganno ad una giovane coppia, il siriano Tarek, che suona il djembe in un gruppo jazz, e l'africana Zainab, disegnatrice di gioielli. Dopo la sorpresa iniziale, Walter invita i due a restare, almeno fino a che non troveranno un altro tetto, e inizia con Tarek un'amicizia nel nome della musica. Ma un contatto incidentale con la polizia, in metropolitana, fa finire Tarek, immigrato irregolare, in un centro di detenzione nel Queens. L'arrivo della madre del ragazzo, Mouna, rinnova l'impegno e l'affetto di



Walter per Tarek ma il suo fermo assume sempre più i connotati della prigionia.

Cerca di restare legato al passato attraverso uno strumento –il piano- per cui non è portato, ma scopre accidentalmente di avere un cuore che batte ancora, al ritmo di un tamburo africano. Il concerto è ancora agli inizi che già deve lasciare il posto allo sconcerto, di fronte al trionfo dell'ordine e dei suoi burocratici esecutori.

Il senso di lutto che si respira nel film è la constatazione presente e progressiva della morte di un valore di accoglienza e di libertà che l'America si diceva orgogliosa di incarnare. Apparentemente un fiume che scorre tranquillo, L'Ospite inatteso vive di correnti sotterranee agitate, Il resto è da vedere.....

Avverrà nei prossimi giorni

In avvento ogni giorno alle 7.45 leggiamo il vangelo prima della scuola

- Giovedì 8** Solennità dell'Immacolata
Concerto in piazza dei ragazzi
- Domenica 11** Raccolta alimentare per le famiglie bisognose
S. Battesimi nel pomeriggio
- Venerdì 16** ore 20.30 Recita natalizia della scuola materna
S. Stefano in oratorio
- Venerdì 16** Inizio novena di Natale (S. Messe ore 10.00 e 18.30)
ore 14.30 Festa di Natale a catechismo
con benedizione dei "Gesù bambino" del presepe
Natale Audax: S. Messa rinfresco e premiazioni
- Domenica 18** ore 20.30 Musical "Mamma mia" pro Sierra Leone
- Mercoledì 21** Natale alla casa protetta S. Messa ore 10.00
- Domenica 25** S. NATALE
- Lunedì 26** S. STEFANO,
ore 15.30 Concerto degli "Amici della lirica"
- Dal 26 al 29** Campo del reparto a Vologno
- Venerdì 30** Festa Santa Famiglia con celebrazione degli Anniversari
matrimonio (10°, 25°, 50°...)
e S. Messa di ringraziamento con canto del te Deum
piccolo buffet e concerto dei ragazzi per tutti

GENNAIO

Domenica 1 Solennità di *Maria SS. Madre di Dio*

Dal 2 al 5 Campo per i ragazzi delle superiori a Cinquecerri

Venerdì 6 Solennità dell' Epifania

Domenica 8 Festa del Battesimo del Signore fine del tempo di Natale

Domenica 15 Pranzo a Fodico dei lavoratori della terra

Martedì 17 S. Antonio Abate S. Messa ore 10.00

Anticipazioni FEBBRAIO e MARZO

Giovedì 2 Festa della Presentazione di *Gesù* (candelora) e della vita consacrata

Sabato e domenica 4-5 Uscita V elementare

Domenica 5 Giornata della vita

Sabato 11 *Madonna di Lourdes* S. Messa ore 10.00
con sacramento dell'unzione infermi

Domenica 12 Santi Battesimi

Sabato e domenica 18-19 Uscita II media

Domenica 19 Presentazione fidanzati alla comunità

Sabato e domenica 3-4 marzo Uscita I media